

Anno Ventiquattresimo - N° 15 del 6 Aprile 2008

III Domenica di Pasqua

Anno A
Bianco

Domenica 6 Aprile 2008

Prima Lettura At 2,14.22-33
Salmo Responsoriale Sal 15
Seconda Lettura 1 Pt 1,17-21
Vangelo Lc 24,13-35

Calendario della Settimana

Domenica 6 S. Pietro da Verona; S. Caterina da Pallanza
Lunedì 7 S. Giovanni B. de la Salle; S. Ermanno
Martedì 8 S. Dionigi
Mercoledì 9 S. Demetrio
Giovedì 10 S. Terenzio
Venerdì 11 S. Stanislao
Sabato 12 S. Giulio I; S. Zeno; S. Sofia di Fermo (Sonia)

Ma sparisci?!

Ascolto

Dal Vangelo di Luca (24,13-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma i due discepoli insistettero: "Resta con noi perché si fa sera". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

Comprendo e medito

- ◆ Gesù è risorto per restare sempre con noi. Il suo desiderio di amicizia non è stato vinto dalla morte, anzi d'ora in poi niente e nessuno potrà interrompere questa sua presenza.
- ◆ Oggi Gesù lo incontriamo e lo riconosciamo, con gli occhi della fede, ogni volta che "spezziamo il pane", celebrando l'eucaristia e ascoltando la sua Parola che sostiene il cammino della vita.

Un testimone

Padre Maurice venne accolto a Taizè, paesino della Francia, vicino a Lione, dove si era da poco iniziata una esperienza di fraternità monastica costituita da cristiani protestanti. Il monaco che lo ricevette iniziò subito a conversare, come vecchi amici. L'amore di Gesù Cristo, la medesima passione per l'annuncio del vangelo e la vicinanza ai poveri, favorivano un'intesa profonda, pur nella differenza di confessione: uno cattolico, l'altro protestante, entrambi cristiani. Dopo le prime battute, p. Maurice domandò: "Posso celebrare la Messa nella vostra Chiesa?". "Certamente, e io vi assisterò con grande gioia", rispose il monaco. Iniziò la

Messa. Quando il celebrante giunse al momento della comunione, spezzò il pane e vide che il monaco piangeva. A messa terminata, gli chiese: "Come mai, fratello, questi occhi rossi, pieni di pianto?". "Quando hai spezzato il pane, non ho potuto non ricordare il gesto di Gesù a Emmaus e l'ho visto presente... Se sapessi, padre, quanto è grande il mio desiderio di ricevere Gesù Cristo nel pane eucaristico!".

Prego così

Sul cammino della vita ti accosti e ci segui, Gesù. Ascolti i nostri discorsi, scruti le espressioni dei nostri volti, leggi nelle menti e nei cuori. Ci interPELLI sui motivi delle nostre gioie e delle nostre delusioni. Ci incoraggi, ci spieghi il perché delle cose, ci infondi entusiasmo e un motivo in più per continuare il cammino. Alla sera della vita, quando tutto si fa buio, quando il cuore ha bisogno di amicizia e di familiarità, non te ne vai, lasciandoci soli, ma rimani con noi, nelle nostre case spesso vuote, lasciandoci soli, ma rimani con noi, nelle nostre case spesso vuote, alla nostra tavola frettolosa. E ti siedi come amico per condividere un pane spezzato, segno vivo di un amore che non muore. Gli occhi guardano ciò che prima non vedevano, la mente riconosce ciò che prima non capiva, il cuore avverte una gioia che sembrava essere morta. Come i discepoli di Emmaus ti diciamo ancora: "Resta sempre con noi, o Signore!".

Agisco

Seduti a tavola inizieremo la cena con un segno di croce e una preghiera per rendere presente Gesù alla nostra mensa.

Avviso

1. Venerdì prossimo, 11 Aprile 2008, alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio Divina.

Defunti

Rita Rosanna *di anni 49*
Baldari Vincenzo *di anni 89*
Renzi Luciano *di anni 85*
Pagnini Mafalda *di anni 91*

Battesimo

Tabanella Ilary

Matrimonio

Zagolin Alex e D'Alto Pesola Maria Veronica

Il prossimo anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Riflessioni sulle litanie del Sacro Cuore

30. Vittima dei peccatori

Una volta fu chiesto a Lucia di Fatima: «Chi sono i peccatori?». Lei, infatti, trasmetteva i pressanti messaggi di Maria, che invitava a pregare e a fare penitenza per i peccatori. E Lucia rispose: «I peccatori sono coloro che amano il peccato». E questo è vero. Ma anche se non lo amiamo, tutti facciamo ugualmente esperienza di peccato. Siamo ben consapevoli che certi difetti e peccati ce li trasciniamo dietro per anni, perché faticiamo a liberarci da noi stessi per rivestirci di Gesù!

Paolo ci ricorda che tutti «siamo stati comprati a caro prezzo» (1Cor 6,20), e anche Pietro scrive: «Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento o l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come agnello senza difetti e senza macchia» (1Pt 1,18-19).

Quando si dice che Gesù è la vittima dei peccatori, significa che egli è stato immolato al loro posto. Anticamente l'uomo sacrificava a Dio gli animali, uccidendoli, e riconoscendo così che da Dio viene la vita e a lui bisogna ridare la vita. Gli uomini credevano di propiziare Dio offrendogli qualcosa di vivo, non potendo offrire se stessi. Solo un po' alla volta l'uomo capì che Dio gradiva di più «un cuore contrito e umiliato» (Sal 50,19) che il sacrificio di animali.

Essere vittima, poi, significa essere innocente e pagare per chi è colpevole. Come potevamo noi renderci propizio Dio, colpevoli come eravamo e pure ignari di che cosa fosse davvero il peccato e quindi incapaci di vero pentimento? Ma «mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito» (Rm 5,6). Gesù è l'innocente, egli è la perfetta innocenza. Così egli, vittima santa e immacolata, si è fatto carico dei nostri peccati e ha offerto al Padre se stesso in sacrificio con una pre-

ghiera perfetta di propiziazione. Egli ha sconfitto una volta per tutte e per sempre il peccato.

Gesù, quando era sulla paglia della mangiatoia a Betlemme, ha perdonato all'umanità di averlo strappato dai Cieli: e quando pendeva in croce fra umiliazione e indicibili strazi, ha perdonato chi lo uccideva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Il perdono che sempre ci ha offerto, il perdono che per sempre ci ha ottenuto, ci ricorda che egli è stato la vera vittima dell'umanità di tutti i tempi: ci ricorda con quale e quanto amore ci ha amati.

Signore Gesù, ti lodiamo e ti ringraziamo per tutto l'amore e la compassione che hai dimostrato verso i peccatori durante la tua vita terrena. Ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua misericordia per i peccatori di ogni tempo. Tu solo, Signore, sai quanto ti sono costati, quanto ti siamo costati.

O Gesù, se non sappiamo farci carico dei fratelli peccatori come fecero tanti santi e sante, fa' che almeno sappiamo accettare a questo scopo le varie tribolazioni della vita e sappiamo donare a chi sbaglia la comprensione, la pazienza e il perdono che tu hai sempre avuto per noi. Amen.

Anno della Misericordia

Mentre continuiamo a conoscere, attraverso la Sacra Scrittura, la grandezza della Misericordia di Dio e mentre ne facciamo esperienza concreta nei Sacramenti, soprattutto nell'Eucaristia e nella Confessione, dobbiamo anche noi essere segno di questa Misericordia per il nostro territorio.

Non possiamo solamente "usufruire" della Misericordia di Dio, la dobbiamo anche donare agli altri, soprattutto a chi è lontano da Dio e tutti coloro che vivono in difficoltà.

Un segno concreto che la nostra Parrocchia adotterà da questa domenica della Divina Misericordia e in occasione della visita della Madonna Pellegrina di Fatima, sarà l'attenzione verso i poveri, che sempre più numerosi bussano alle nostre porte.

Pertanto in occasione dei funerali, in cui tutti siamo invitati a pregare in suffragio dei defunti ma anche a compiere opere di misericordia per aiutarli a scontare i peccati, sarà posta in fondo alla chiesa una cassetta per le offerte dove chi vuole potrà lasciare un contributo in suffragio del defunto e che sarà impiegato per le opere di carità.